

COMUNE DI FORLI'

Caratteristiche degli elementi costituenti i dehors

PARTE I: Tipologie A, B, C

1 Gli arredi di base

Tavoli, sedie, poltroncine e pance (di lunghezza non superiore a 2 ml.) sono gli elementi di arredo di base costituente il *dehors*, in quanto strettamente funzionali alla possibilità di agevolare il consumo sul posto di cibi e bevande.

Oltre a contribuire alla loro specifica funzione, debbono costituire un insieme armonico per contribuire alla qualità dell'immagine complessiva del contesto in cui si collocano.

Non sono definite particolari tipologie degli arredi di base, pertanto è necessario che in sede di presentazione del progetto siano puntualmente illustrate le loro caratteristiche con tutte le indicazioni atte a consentire un'adeguata valutazione sotto il profilo dell'adeguatezza estetico-funzionale (caratteristiche formali, costruttive e cromatiche).

Essi dovranno avere caratteristiche adatte all'ambiente in cui saranno collocati, essere sobri e poco appariscenti, senza scritte pubblicitarie, realizzati preferibilmente in materiali naturali (legno, acciaio verniciato, midollino o equivalenti, tele di cotone, ecc.) ed i colori dovranno essere intonati alle colorazioni esistenti negli spazi pubblici e sugli edifici perimetrali.

Non è in ogni caso ammesso, se non in occasione di eventi particolari che determinino un'occupazione degli spazi pubblici straordinaria rispetto a quella oggetto di concessione annuale o pluriennale, l'utilizzo di arredi di base di tipologie e colori diversi e comunque non coordinati.

2 Delimitazione a terra

La superficie di calpestio dell'area dei *dehors* costituisce la delimitazione di base della struttura e può risultare costituita da: sedime asfaltato, lastricato, a ghiaia o altre tipologie di trattamento.

E' ammessa la possibilità di realizzare, sia per motivi funzionali (dislivelli o altro) che di immagine, una sistemazione del piano di calpestio con pedane o altre soluzioni, coordinate con il colore della pavimentazione originaria e alle tipologie di arredi utilizzate, adeguatamente segnalate e tali da consentire in ogni caso la perfetta rimessa in pristino dell'area.

Le pedane non possono superare l'altezza massima di 15 cm, salvo che non sussistano particolari esigenze funzionali legate alla presenza di dislivelli. La collocazione dovrà essere sempre realizzata nel rispetto delle normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e dovrà essere sempre garantito il requisito di accessibilità. In nessun caso la pedana deve creare dislivelli con il marciapiede.

Nessun tipo di intervento è ammesso nei portici, nelle gallerie, su pavimentazioni di pregio ed in ogni altro contesto in cui la copertura della superficie di calpestio risulti di nocimento all'immagine complessiva del contesto di riferimento.

Negli ambiti di cui all'art. 7, comma 1 lett b, del Regolamento, la realizzazione della pedana è unicamente ammessa per motivazioni funzionali ravvisabili nella necessità di sopperire alla presenza di dislivelli o pendenze della pavimentazione ed è in ogni caso esclusa nei portici.

3 Gli elementi di copertura

3.0 Requisiti di carattere generale

Agli effetti del presente Regolamento, sono di seguito definite le tipologie di copertura ammissibili. Per tutte le tipologie di copertura, debbono essere obbligatoriamente ed inderogabilmente osservati i seguenti requisiti di carattere generale:

- a) tutte le coperture sono realizzate in tessuto o in lamelle (si esclude PVC o similari), di aspetto non lucido, colore unico, di tonalità in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante (ovvero riprendendo i colori presenti nel contesto);
- b) Le strutture di sostegno delle coperture sono realizzate di tonalità in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante, in legno o in metallo;
- c) tutti gli elementi di copertura, di qualunque tipo e forma, debbono obbligatoriamente ed inderogabilmente collocarsi ad un'altezza minima da terra e comunque dal piano di calpestio non inferiore a 2 metri;
- d) non è ammesso l'utilizzo contestuale di elementi di copertura di diversa tipologia.

3.1 Ombrelloni a sostegno centrale

Per il semplice e lineare aspetto formale e per la facile amovibilità, la realizzazione della protezione per mezzo di ombrelloni di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie, rappresenta una soluzione adeguata qualunque sia il contesto di riferimento.

La tipologia è caratterizzata da una struttura in legno o in metallo, con telo di copertura in tessuto di colore in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante.

3.2 Ombrelloni a sbalzo a sostegno laterale

La struttura è costituita da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata.

Tale tipologia di copertura consente, mediante l'aggregazione di più elementi, la protezione di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne, ed è realizzabile con struttura in legno o in metallo, con telo di copertura in tessuto di colore in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante.

La struttura di sostegno è posta lateralmente, perpendicolare o inclinata rispetto al piano di appoggio.

3.3 Falda tesa con aggancio alla muratura

Trattasi di struttura di protezione di tipo tradizionale costituita da una o più tende in tessuto retraibili, di colore in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante, agganciate alla facciata dell'edificio e prive di punti di appoggio al suolo.

Nell'installazione, è necessario osservare corretti criteri di inserimento nella partitura della facciata (la linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse, l'inclinazione delle falde deve essere tale da inserirsi correttamente nel contesto).

3.4 Falda tesa con aggancio alla muratura e montanti d'appoggio

La tipologia è costituita da una o più tende in tessuto a falda inclinata (fissa o scorrevole) entro guide fisse agganciate alla facciata ed appoggiate a montanti perimetrali, di colore in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante.

Nell'installazione, è necessario osservare corretti criteri di inserimento nella partitura della facciata (la linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse, l'inclinazione delle falde deve essere tale da inserirsi correttamente nel contesto).

Nel caso in cui le guide di scorrimento proseguano con la medesima sezione nei montanti d'appoggio, deve essere previsto un fermo atto ad impedire l'abbassamento dei teli ad altezza inferiore ai 2 metri.

3.5 Doppia falda con sostegno laterale in corrispondenza del colmo

Tale tipologia di aspetto formale semplice e lineare è costituita da tende in tessuto, di colore in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante, che richiamano le tradizionali coperture delle bancarelle dei mercati, se realizzata come elemento singolo con la linea di colmo parallela alla facciata dell'edificio o all'asse viario.

E' necessario che sia posta particolare attenzione al disegno dei sostegni, soprattutto per quanto concerne la vista laterale.

Non sono ammessi prolungamenti della copertura sui lati, se non fino ad un'altezza non inferiore ai 2 metri.

3.6 Copertura montata su padiglioni

Tale copertura in tessuto, di colore in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante, è costituita da uno o da una serie (di numero contenuto) di piccoli padiglioni (moduli) ripetuti, di forma quadrata o rettangolare, accostati o riuniti, a piramide ribassata, su struttura leggera.

Le strutture possono essere realizzate in legno (escludendo accenni rustici) o in metallo verniciato.

Non sono ammessi prolungamenti della copertura sui lati, se non fino ad un'altezza non inferiore ai 2 metri.

3.7 Gazebo

Chiosco con struttura leggera in metallo o in legno, con copertura leggera, completamente aperto sui lati, ancorato al suolo e privo di fondazioni.

L'intera struttura del gazebo dovrà essere di colore in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante.

Qualora venga impiegato il legno, si debbono mantenere i caratteri di leggerezza propri degli allestimenti all'aperto.

Non sono ammessi prolungamenti della copertura sui lati.

3.8 Pergolato

Struttura autoportante, composta di elementi verticali e di sovrastanti elementi orizzontali (eventualmente anche lamelle orientabili), atta a consentire il sostegno del verde rampicante e utilizzata in spazi aperti a fini di ombreggiamento. Sul pergolato non sono ammesse coperture impermeabili.

3.9 Copertura a vela

Sono ammesse strutture con copertura a vela, purchè di dimensioni contenute. I teli, di colore in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante, sono agganciati a pali inclinati di legno o

metallo. Non è ammesso l'aggancio anche parziale delle vele alle murature degli edifici, salvo in caso particolari per motivi di sicurezza e previo parere degli Uffici competenti.

3.10 Pergotenda

Pergolati coperti da tende retrattili (ad esempio poste su binari o simili); non rientrano in questa definizione pergolati coperti da teli impermeabili fissi.

3.11 Altre strutture costituenti volume (tipo D)

Trattasi di tipologia che riproduce a tutti gli effetti, sia pure con soluzioni tecniche diverse, le caratteristiche e le connotazioni che sono proprie dei locali di somministrazione.

Per sua natura, costituisce trasformazione edilizia. In linea generale, trattasi di manufatti che debbono contraddistinguersi per leggerezza e trasparenza.

L'utilizzo di tale tipologia è da valutarsi caso per caso, in relazione agli specifici contesti ed in subordine alla verifica degli indici e parametri urbanistico-edilizi.

3.12 Altre soluzioni non previste o a carattere innovativo

Non è esclusa la possibilità di utilizzare coperture e strutture diverse da quelle ipotizzate, per forme, materiali, o perché a carattere significativamente innovativo, appositamente progettate per contesti specifici.

In tal caso si rimanda ad un esame, caso per caso, delle soluzioni progettuali proposte, anche in relazione al fatto che possano o no costituire trasformazione edilizia.

3.13 Caratteristiche riferite alle strutture

Le strutture devono essere costituite da elementi leggeri di esigua sezione non stabilmente infissi al suolo, in metallo o in legno, tale da renderne possibile la rimozione previo smontaggio e non demolizione.

Il colore deve essere in sintonia con l'assetto cromatico del contesto circostante.

4 Gli elementi accessori: i sistemi di delimitazione degli spazi

4.1 Delimitazione perimetrale

L'area di suolo pubblico occupata da un *dehors* può essere delimitata ove ciò si renda necessario per motivazioni di ordine funzionale, soprattutto connesse alla presenza di autoveicoli in sosta o in transito, oppure in attuazione di prescrizioni di carattere igienico-sanitario.

In ogni caso, gli elaborati progettuali debbono indicare la superficie che si intende occupare (sia quella utile, sia quella da utilizzarsi per la collocazione di eventuali elementi di delimitazione).

La collocazione dei *dehors* deve comunque avvenire senza pregiudicare la funzionalità degli elementi di arredo urbano della città, né la possibilità di effettuarne la manutenzione.

La delimitazione perimetrale deve essere quanto più possibile continua e costituita da vasi/manufatti e fioriere.

Le piante, i fiori e gli stessi manufatti debbono essere mantenuti in perfetto stato di manutenzione in modo da garantire un adeguato risultato estetico, e l'altezza complessiva di vaso/manufatto non deve superare metri 1,20 dal piano di calpestio o dalla pedana.

I manufatti non debbono inoltre presentare spigoli vivi e parti taglienti, debbono essere perfettamente visibili ed adeguatamente posizionati, affinché non siano fonte di pericolo per l'incolumità delle persone né per il traffico veicolare, anche in orario notturno.

4.2 Delimitazione perimetrale per la protezione da agenti atmosferici

La delimitazione perimetrale per la protezione da agenti atmosferici deve rispondere a criteri di leggerezza e trasparenza, al fine di rendere il manufatto correttamente integrato con il contesto, garantendo la visibilità dell'ambiente e delle facciate circostanti, e può essere realizzata mediante le seguenti soluzioni, alternative tra loro:

- a) utilizzo di pannelli trasparenti, realizzati con materiale antiurto, di altezza predeterminata e comunque non superiore cm 160 dal piano di calpestio, posti in alternativa o in combinazione con le soluzioni di delimitazione del perimetro realizzate con contenitori e verde. I pannelli in vetro temperato/stratificato di sicurezza dovranno essere preferibilmente privi d'intelaiatura, eventualmente sostenuti con profili metallici di esigua sezione;
- b) utilizzo di membrane in pvc o materiale similare comunque trasparente ed incolore, completamente avvolgibili su se stesse, sempreché un intero lato della struttura, per una lunghezza lineare continuativa in ogni caso non inferiore ad un quarto dell'intero perimetro della struttura, resti totalmente libero, anche da una qualsiasi delimitazione perimetrale, tale sistema è ammesso unicamente in combinazione con le tipologie di copertura 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10;
- c) chiusura stagionale da realizzarsi con membrane in pvc o materiale similare comunque trasparente ed incolore, completamente avvolgibili su se stesse. È ammessa la delimitazione anche con pannelli in vetro, rispondenti alle caratteristiche di sicurezza per la pubblica incolumità nel caso di rottura e conformi alle normative tecniche di riferimento; dovranno essere trasparenti, non riflettenti, privi di acidature o zigrinature che ne impediscono la permeabilità alla vista, privi di scuri, tende, o sistemi di ombreggiamento interni o esterni al telaio dell'infisso.

Le membrane in pvc o similari possono essere collocate in continuità con la copertura o da essa distinte. Tale soluzione è ammessa in combinazione alle tipologie di cui ai precedenti punti, nonché in presenza di portici, logge o altri spazi coperti, privati.

PARTE II: Tipologia D

5 Strutture chiuse (tipo D)

Le strutture chiuse, definite dal Regolamento come tipo D), devono essere caratterizzate da leggerezza e trasparenza, con montanti e profili in alluminio, ferro, metallo, ghisa o altro materiale che ne permetta il posizionamento su terreno e ne garantisca dettagli di eleganza oltre che di stabilità, tali da renderne possibile la rimozione previo smontaggio e non demolizione.

La struttura dovrà essere autoportante e indipendente e dovrà essere corredata delle certificazioni relative agli aspetti statici. I colori, le forme, i materiali impiegati e le eventuali decorazioni dovranno essere progettate nel rispetto stilistico dell'ambiente e dell'edificio in adiacenza, utilizzando materiali di alta qualità e per uso esterno (di massima, non sono ammesse strutture in legno naturale chiaro).

Le pareti perimetrali dovranno essere in vetro, rispondente alle caratteristiche di sicurezza per la pubblica incolumità nel caso di rottura e conformi alle normative tecniche di riferimento; dovranno essere trasparenti, eventualmente anche colorati, non riflettenti, privi di acidature o zigrinature che ne impediscano la permeabilità alla vista, privi di scuri, tende, o sistemi di ombreggiamento interni o esterni al telaio dell'infisso. Nel progetto devono essere indicati il materiale e le dimensioni dei pannelli, la tipologia ed il colore dei sostegni.

È consentito inserire sulle delimitazioni perimetrali vetrofanie o serigrafie indicanti il nome e/o il logo del locale in conformità con quanto disciplinato da apposito Regolamento comunale per la disciplina delle insegne. Non sono ammesse insegne luminose.

Le coperture rigide devono essere di tipo leggero: non sono ammessi materiali lapidei o cementizi o riflettenti. Sono ammessi manti in lamiera opportunamente coibentata, vetro strutturale, coperture motorizzate in apertura e chiusura; sono da prediligere soluzioni funzionali a migliorare le prestazioni energetiche e microclimatiche.

Tipologia A



Tipologia B



Tipologia C



Tipologia D

